



Parco naturale
Orsiera Rocciavrè



“GIRO DELL'ORSIERA”

Guida ufficiale

**Trekking di 6 giorni nel Parco naturale Orsiera Rocciavrè
Val Sangone - Val Chisone - Valle di Susa**



Trekking nel Parco naturale Orsiera Rocciavrè - foto M. Cavallo

Il Giro dell'Orsiera prevede 6 giorni di cammino, con pernottamento nei 5 rifugi gestiti all'interno del Parco naturale Orsiera Rocciavrè. Il percorso consente un'ampia panoramica sui diversi ambienti ed aspetti storico-culturali dell'area protetta, con tappe percorribili da ogni escursionista mediamente allenato, sentieri ben tracciati, dislivelli moderati e frequenti possibilità di sosta in bivacchi, in riva a laghi glaciali, in alpeggi a gustare i formaggi tipici.

Le tappe: accessi alle strutture ricettive

L'itinerario escursionistico viene proposto con partenza dalla Borgata Molè (Comune di Coazze) ma risulta percorribile con inizio da ciascuna delle tappe indicate.



Si propone la partenza da Forno di Coazze/Molè, in Val Sangone, perché è facilmente raggiungibile in automobile e si trova circa a metà strada tra i rifugi Val Gravio (in Val Susa) e Balma (in Val Sangone), che altrimenti risulterebbero troppo distanti da unire in un'unica tappa. Per chi utilizza un altro accesso al Giro dell'Orsiera (es.: Cortavetto di San Giorio in Val Susa, Prà Catinat in Val Chisone, stazioni ferroviarie di Bussoleno e Borgone), si consiglia in ogni caso di dividere il tragitto tra il rifugio Val Gravio e il rifugio Balma in due tappe distinte, ad esempio pernottando alla Casa Alpina "Evelina Ostorero" di Forno di Coazze

Borgata Molè (Comune di Coazze) quota: 1087 m. s.l.m.



La borgata Molè è raggiungibile mediante strada asfaltata dal Santuario della frazione Forno di Coazze (km. 0,8) ed è possibile parcheggiare l'auto nei pressi del nucleo di fabbricati. Altre possibilità di parcheggio nelle vicinanze sono garantite dal piazzale del Santuario di Forno.

La struttura ricettiva di appoggio in zona è rappresentata dalla Casa Alpina "Evelina Ostorero" gestita dall'Associazione LO.SA & CO, aperta su prenotazione (6 camere, 24 posti letto - tel. +39 333.2536388, +39 335.5218225).

Rifugio Balma (Comune di Coazze) quota: 1986 m. s.l.m.



La struttura è raggiungibile dalla Borgata Molè del Comune di Coazze con il sentiero 415;

In alternativa è possibile proseguire in auto in direzione Pian Neiretto e raggiungere la località Cara 'd Taiè (1179 m.); imboccare il sentiero 415 D che si inoltra in un bosco di betulle e di faggi. Giunti in prossimità del rio della Balma attraversare e raggiungere la morena sulla sinistra idrografica, ricongiungendosi con il sentiero 415 proveniente da Molè.

Rifugio Sellaries (Comune di Roure) quota: 2035 m. s.l.m.



La struttura è raggiungibile dalla SR 23 del Sestriere, imboccando il bivio della SP 172 in frazione Depot e successivamente (dopo circa 7,7 km) tramite strada intercomunale sterrata che si snoda dalla località di Prà Catinat per una lunghezza di circa 7,5 km. E' presente un ampio parcheggio e un'area attrezzata con tavoli da pic-nic.



La struttura è raggiungibile altresì a piedi dalla SR 23 del Sestriere, dalla borgata Villaretto di Roure (fermata autobus); si segue la strada, o i sentieri laddove indicato con paline, per la borgata di Seleiraut e da qui il sentiero 301/337 e varianti per il rifugio.

La zona rappresenta il punto di partenza per le interessanti escursioni e arrampicate sui monti Cristalliera e Orsiera. Al rifugio Sellaries, oltre al G.O., confluiscono una serie di itinerari escursionistici: sentieri 337, 339, 367 ed il Sentiero del Plaisentif.

Rifugio Amprimo (Comune di Bussoleno) quota 1375 m. s.l.m.,

Rifugio Toesca (Comune di Bussoleno) quota 1711 m. s.l.m.

da San Giorio



percorrere la strada asfaltata che raggiunge la frazione Città, proseguire per un tratto in sterrato fino al parcheggio di Cortavetto;
imboccare il sentiero escursionistico 513 che in circa 40 minuti conduce al rifugio Amprimo; per raggiungere il rifugio Toesca proseguire sul sentiero 510 con un'ora di cammino.

da Bussoleno



percorrere la strada asfaltata che attraversa le borgate Baroni e Pinetti, proseguire per il parcheggio delle Sagnette (ultimo tratto su strada sterrata);
imboccare il sentiero 510 che conduce in 20 minuti al rifugio Amprimo;
per raggiungere il rifugio Toesca proseguire sul sentiero 510 con un'ora di cammino.



Sentiero di arroccamento da Bussoleno / Mattie n. 510.

Rifugio GEAT Val Gravio (Comune di San Giorio) quota 1376 m. s.l.m.

da San Giorio



percorrere la strada asfaltata che raggiunge la frazione Città e proseguire fino al parcheggio della borgata Adret;
imboccare il sentiero escursionistico 512 che in circa un'ora conduce al rifugio GEAT Val Gravio.



Sentiero di arroccamento da San Giorio n. 512.

da Villar Focchiardo



percorrere la strada asfaltata (con ultimo tratto in sterrato) fino al parcheggio nei pressi della Certosa di Montebenedetto;
imboccare il sentiero 506 che in circa un'ora conduce al rifugio GEAT Val Gravio.



Sentiero di arroccamento da Borgone / Villar Focchiardo n. 506.



rifugio Balma - foto rifugio Balma



rifugio Selleries - foto rifugio Selleries



rifugio Toesca - foto rifugio Toesca



rifugio Amprimo - foto L. Giunti



rifugio GEAT Val Gravio- foto GEAT

Le carte

P.N.O.R.: "Carta turistica del Parco Naturale Orsiera - Rocciavrè e Riserve degli Orridi di Chianocco e Foresto"; scala 1:25.000; edizione 2005

Fraternali Editore: Carta n. 3 "Val Susa, Val Cenischia, Rocciamelone, Val Chisone" e Carta n. 4 "Bassa Valle Susa, Musinè, Val Sangone, Collina di Rivoli"; scala 1:25.000

Istituto Geografico Centrale: Carta n. 1 "Valli di Susa, Chisone e Germanasca" e Carta n. 17 "Torino, Pinerolo e Bassa Val di Susa"; scala 1:50.000

CAF-IGN-IGM-CAI, Alpi senza frontiere: Carta n. 12 "Modane-Monts d'Ambin-Bardonecchia-Val di Susa"; scala 1:25.000.

Servizi aggiuntivi



Accompagnamenti per gruppi e possibilità di trekking someggiato.

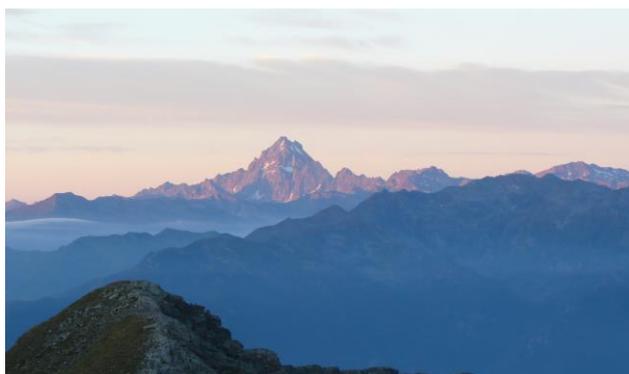


Informazioni e tariffe: Guide del Parco Orsiera Rocciavrè – 3 Valli srl – Bussoleno telefono +39 320.4257106 – email 3vallisrl@gmail.com

Legenda

| | | | |
|---|---|---|---|
|  | Varianti al Giro dell'Orsiera |  | Alpeggio con vendita di formaggi tipici dei Parchi Alpi Cozie |
|  | Punti di interesse naturalistico: panorama, laghi e cascate |  | Punti di interesse storico e culturale |

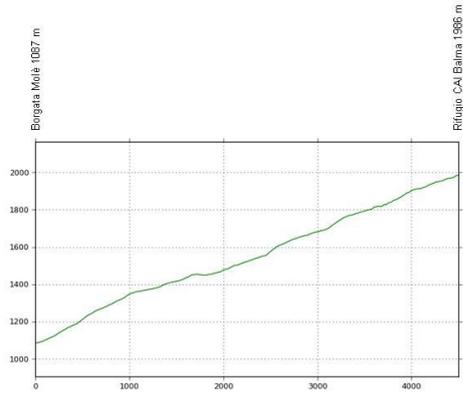
Nota alle tabelle delle tappe: i tempi di percorrenza indicati in nero per le varie tappe del Giro dell'Orsiera, calcolati con il metodo adottato dal Settore Economia Montana e Foreste della Regione Piemonte, sono riferiti a buoni camminatori ed escludono i tempi per le soste durante il tragitto; in **rosso** è riportato il tempo di percorrenza riferito a medi camminatori.



Alba sul Monviso vista dal Robinet – foto A. Pane

TAPPA N. 1 Borgata Molè – Rifugio Balma

Tappa mediamente impegnativa, che consente di portarsi immediatamente in quota; la fatica è ripagata dall'immersione in ambienti selvaggi e aspri, che danno l'impressione di trovarsi ad altitudini molto più elevate.

| | | | |
|-------------------------------------|---|--|---|
| Lunghezza tappa (Km) | 4,501 | Difficoltà | E |
| Località di partenza e quota | Borgata Molè (quota 1087 m) | | |
| Località di arrivo e quota | Rifugio CAI Balma (quota 1986 m) Tel. +39 011.9349336 email: rifugiobalma@caicoazze.com web: www.rifugiobalma.it | | |
| Dislivello complessivo | + 899m | | |
| Profilo altimetrico | <p style="text-align: center;">TAPPA 1 – Borgata Molè - Rifugio CAI Balma</p>  | | |
| Tempo di percorrenza | 2h 40' | camminatori medi 3h percorrenza in senso inverso 2h 30' | |

L'intera tappa si sviluppa lungo il **sentiero 415** con partenza dalla borgata Molè di Forno di Coazze (1087 m). Si percorre in salita la dorsale di una morena e un lungo falsopiano fino a quota 1450 m circa dove si trovano le bacheche del confine del Parco naturale Orsiera Rocciavrè e al bosco subentrano gli spazi aperti. Si fiancheggia quindi brevemente il torrente Balma, fino a una grossa fontana, dalla quale si sale con tornanti verso nord e la vista si apre su un paesaggio dominato da pareti rocciose: a destra (sinistra orografica) la Rocca di Bauti (1724 m), a sinistra (destra orografica) la Rocca Tana dell'Orso (1708 m). Il sentiero prosegue a mezza costa, alto sopra il torrente, e piega a sinistra, fino a superare i contrafforti rocciosi frontali (Cara d'Uslur).



Con buone condizioni meteorologiche dall'alto dei contrafforti rocciosi di Cara d'Uslur si possono ammirare, in fondo al bacino, le massicce piramidi di Punta del Lago Sud (2535 m), Punta Losòn (2653 m) e del monte Robinet (2681 m) ed è già possibile vedere il rifugio Balma, a quota 1986 m.

Percorrendo un tratto in salita con alcuni tornanti, dopo circa 20 minuti si giunge al rifugio Balma.

TAPPA N. 2

Rifugio Balma – Rifugio Sellaries

Tappa molto panoramica che porta dalla Val Sangone alla Val Chisone attraverso il Colletto del Robinet e la lunga discesa nel Vallone del Rouen.

| | | | |
|-------------------------------------|---|--|------------------------|
| Lunghezza tappa (Km) | 9,164 | Difficoltà | E (un breve tratto EE) |
| Località di partenza e quota | Rifugio CAI Balma (quota 1986 m) Tel. +39 011.9349336 email: rifugiobalma@caicoazze.com web: www.rifugiobalma.it | | |
| Località di arrivo e quota | Rifugio Sellaries (quota 2035 m) Tel. +39 0121.842664 email: info@rifugiosellaries.it web: www.rifugiosellaries.it | | |
| Dislivello complessivo | + 756m - 707m | | |
| Profilo altimetrico | <p>TAPPA 2 – Rifugio CAI Balma – Rifugio Sellaries</p> | | |
| Tempo di percorrenza | 4h 25' | camminatori medi 5h percorrenza in senso inverso 5h | |

Dal rifugio Balma si riprende il **sentiero 415**, che sale in direzione del monte Robinet.



Salendo si può vedere sul fondovalle il primo dei tre laghi del vallone della Balma, il Laghetto. Subito dopo, saliti pochi tornanti, si incontra il bivio per il sentiero 441, che porta, in 30 minuti circa, agli altri due laghi, il Sottano (2102 m) e il Soprano (2213 m).

Proseguendo sul sentiero 415, si sale fino alla fontana del Lupo, o fontana del Diavolo (2360 m), ultimo punto per un sicuro approvvigionamento di acqua. Il sentiero prosegue dunque in lieve pendenza, sotto le pareti scoscese della vetta del Robinet, fino a imboccare una serie di stretti tornanti, gli "emme", che portano al Colletto del Robinet (2635 m).



Dal Colletto, in direzione sud, parte il sentiero che porta, in pochi minuti, alla vetta del monte Robinet, dove si trovano la cappella e un bivacco; in direzione nord, parte il sentiero che rimonta il pendio detritico e, in 30 minuti, conduce alla punta orientale del monte Rocciavrè.

Dal Colletto del Robinet, l'itinerario del Giro prosegue sul **sentiero 341** che scende il vallone del versante Val Chisone, fino all'ampio terrazzo glaciale (sorgente stagionale nel terreno) e affronta il gradino roccioso sottostante (tratto EE). A metà del canale, dopo una captazione di acqua da ruscellamento, il sentiero si biforca: si lascia a sinistra la traccia 341, che scende a Prato del Colle, e si prosegue sul **tracciato 366** (sulla Cartina del Parco Orsiera è il n. 28), che scende ancora nel canale e poi verso destra attraversa in piano la conca del Vallone di Rouen. Dopo una risalita ed il lungo tratto a mezza costa, il sentiero scende rapidamente sulla cresta della costa di Glantin. Lasciata la cresta, si attraversa il Vallone delle Vallette e si superano i due bivi per la borgata Seleiraut e il Colle di Prà Reale (2529 m). Si procede quindi in direzione nord, sempre sul sentiero 366, con splendida vista sul fondovalle della Val Chisone, il crinale della Val Germanasca e il Monviso sullo sfondo; si risale quindi lievemente fino al lago Laus (2274 m), dove si trovano un casotto di sorveglianza e un bivacco aperto tutto l'anno. Da qui, discesa lungo il **sentiero 339A**, che successivamente confluisce nel **sentiero 339**, fino al rifugio Sellaries, nei pascoli che ospitano anche le bergerie, dove si produce il rinomato Plaisentif.



formaggi Alpe Sellaries: Plaisentif (dalla terza domenica di settembre), Blu di montagna, Toma fresca e stagionata



Monte Cristalliera visto dal Laus – foto A. Pane



Bivacco del Laus - foto A. Pane



*Stambecco al Robinet -
foto A. Pane*

TAPPA N. 3

Rifugio Sellaries – Rifugio Toesca

Tappa di superamento dello spartiacque Val Chisone – Val Susa: si percorrono valli in cui l'impronta dei ghiacciai è ancora fresca, territorio incontrastato di mufloni, camosci e lupi, regno dei fiori durante i brevi mesi estivi.

| | | | |
|-------------------------------------|--|--|---|
| Lunghezza tappa (Km) | 6,716 | Difficoltà | E |
| Località di partenza e quota | Rifugio Sellaries (quota 2035 m) Tel. +39 0121.842664 email: info@rifugiosellaries.it web: www.rifugiosellaries.it | | |
| Località di arrivo e quota | Rifugio CAI Toesca (quota 1711 m) Tel. +39 0122.49526 email: info@rifugiotoesca.it web: www.rifugiotoesca.it www.uetcaitorino.it | | |
| Dislivello complessivo | + 534m - 858m | | |
| Profilo altimetrico | <p style="text-align: center;">TAPPA 3 –Rifugio Sellaries – Rifugio CAI Toesca</p> | | |
| Tempo di percorrenza | 3h 10' | camminatori medi 4h percorrenza in senso inverso 6h | |

Dalla bacheca del parcheggio del rifugio Sellaries si segue il **sentiero 337**, in direzione monte Orsiera, lago Ciardonnet, Colle del Sabbione. La traccia raggiunge un pianoro con il bivio, a sinistra, per le bergerie del Ciardonnet e il monte Orsiera (336A). Il nostro itinerario prosegue invece verso destra, e, dopo un tratto pianeggiante, sale verso il vallone sospeso del rio di Malanotte e lo percorre per lungo tratto. Invece di dirigersi verso la testata del valloncello, dove si trova il Colle di Malanotte, si sale a sinistra (nord) per la massima pendenza, fino al vasto pianoro del Colle del Sabbione (2569 m), da dove appaiono la valle di Susa e l'imponente piramide del Rocciamelone. Da qui si imbecca il **sentiero 510**, che, abbastanza ripido, scende con numerosi tornanti fino alle bergerie del Balmerotto (2107 m), supera i bivi con i sentieri per l'Alpe Aciano e per Porta del Chiot e arriva quindi al rifugio Toesca, sul Pian del Roc.

TAPPA N. 4

Rifugio Toesca – Rifugio Amprimo

Tappa di scoperta del versante Val Susa del Parco Orsiera Rocciavrè, in cui si fa un'ampia digressione verso i pendii pascolivi sotto il monte Orsiera. In alternativa, una discesa diretta verso il rifugio Amprimo, per una variante molto riposante.

| | | | |
|-------------------------------------|--|-------------------|---|
| Lunghezza tappa (Km) | 13,134 | Difficoltà | E |
| Località di partenza e quota | Rifugio CAI Toesca (quota 1711 m) Tel. +39 0122.49526 email: info@rifugiotoesca.it web: www.rifugiotoesca.it www.uetcaitorino.it | | |
| Località di arrivo e quota | Rifugio CAI Amprimo (quota 1375 m) Tel. +39 0122.49353 email: roberto.plano@libero.it web: www.rifugioamprimo.it | | |
| Dislivello complessivo | + 655m - 949m | | |
| Profilo altimetrico | <p style="text-align: center;">TAPPA 4 – Rifugio CAI Toesca – Rifugio CAI Amprimo</p> | | |
| Tempo di percorrenza | 4h 20' camminatori medi 5h percorrenza in senso inverso 6h | | |

Dal rifugio Toesca si riprende in salita il **sentiero 510**, fino all'incrocio con la traccia 519 per Porta del Chiot (2197 m). Si imbecca quindi il **sentiero 519** che, con ripetuti tornanti, sale rapidamente di quota, fino al colletto, con splendido panorama sulla Val Susa e sugli orridi di Chianocco e Foresto. Si continua quindi sul 519, spettacolare sentiero balcone fino alla breve salita che conduce al Colle del Mulinas (2265 m), da cui si gode, pressoché in verticale sotto i piedi, la vista sulle sottostanti bergerie dell'Orsiera, adagate in un vasto pianoro pascolivo. Il sentiero scende quindi percorrendo in lieve discesa tutta la conca delle bergerie, fino agli edifici recentemente ristrutturati e adibiti a bivacco e casotto di sorveglianza per i guardiaparco. Da qui si imbecca la traccia che si dirige verso est, si lascia a sinistra la discesa del sentiero 514 per Pra la Grangia e si guarda il torrente, per andare a imboccare il **sentiero 525** che taglia a mezza costa il pendio, si infila nel fitto lariceto e scende infine bruscamente verso l'Alpe Toglie (1546 m).



formaggi Alpeggio Toglie: Toma piemontese, Toma del "lait brusch"

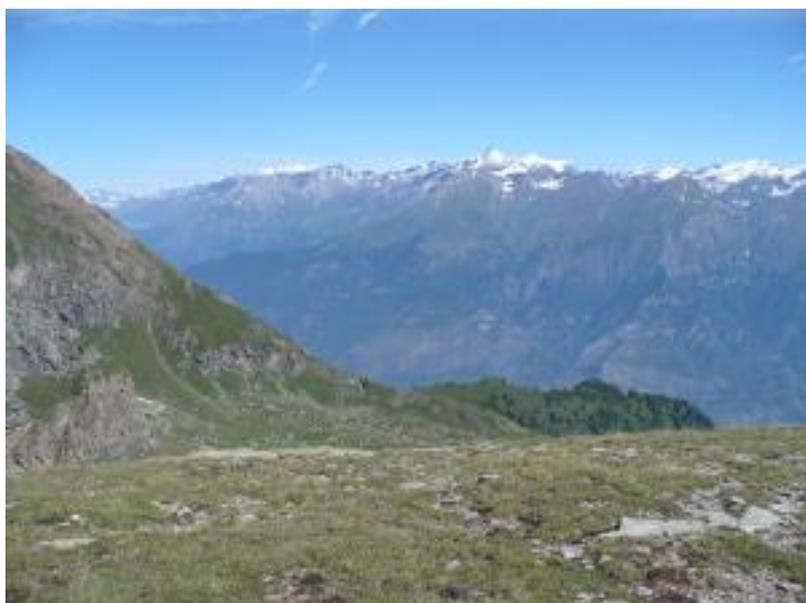
Dall'alpeggio, si scende lungo la strada carrozzabile fino al tornante con cartelli segnaletici per il **sentiero 521** (Sentiero dei Franchi), con segnavia gialli in questo punto abbastanza evidenti. Questa traccia percorre un lungo tratto di saliscendi fino ad un colletto, oltre il quale scende rapidamente verso la borgata Comba (1404 m), che si oltrepassa proseguendo dritto. Costeggiati i pascoli della Comba, si scende al torrente Gerardo, che si attraversa su un rustico ponticello, quindi si risale sui prati, fino all'ampia valletta erbosa di Pra Mean, al di là della quale, superata una sella erbosa, si trova il rifugio Amprimo.



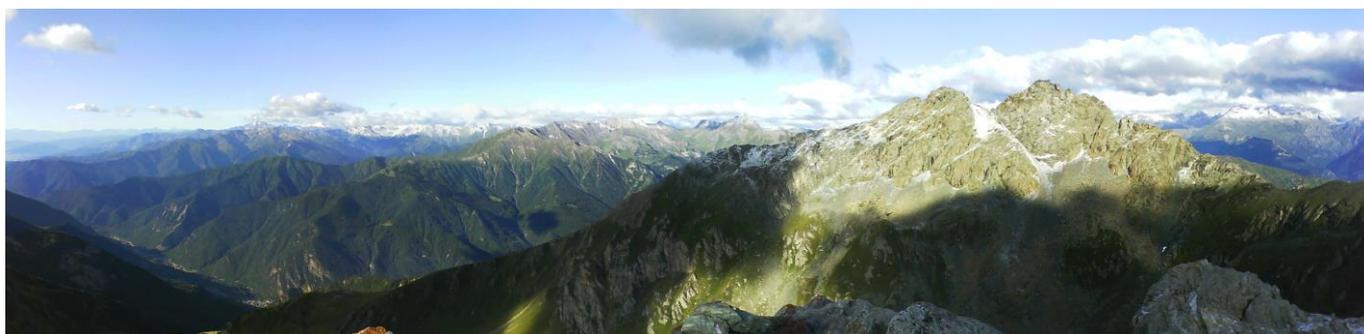
In alternativa al lungo giro dalle bergerie dell'Orsiera e dall'Alpe Toglie, si può effettuare la discesa diretta dal rifugio Toesca al rifugio Amprimo seguendo il **sentiero 510** (tempo di percorrenza: 1 ora; dislivello in discesa: 335 m.) su un percorso molto facile e ben segnalato che passa in prossimità dell'Alpe Balmetta Vecchia.



formaggi Alpeggio Balmetta Vecchia: Toma Valsusa, Toma del "lait brusch", caprini.



Vista sul Rocciamelone dal Colle del Sabbione - foto A.Pane



Panoramica sul monte Orsiera da Punta Rocca Nera - foto A.Pane

TAPPA N. 5

Rifugio Amprimo – Rifugio GEAT Val Gravio

Tappa di tutto riposo: il sentiero si sposta prevalentemente tra lariceti e faggete, dando la possibilità di sostare ai laghi Paradiso delle Rane. Inoltre, sosta culturale all'antica Certosa di Montebenedetto, tra i rari esempi di architettura certosina medioevale rimasti.

| | | | |
|-------------------------------------|---|-------------------|---|
| Lunghezza tappa (Km) | 7,931 | Difficoltà | E |
| Località di partenza e quota | Rifugio CAI Amprimo (quota 1375 m) Tel. +39 0122.49353 email: roberto.plano@libero.it web: www.rifugioamprimo.it | | |
| Località di arrivo e quota | Rifugio CAI GEAT Val Gravio (quota 1376 m) Tel. +39 011.9646364 email: custodi@rifugiovalgravio.it web: www.rifugiovalgravio.it | | |
| Dislivello complessivo | + 306m – 305m | | |
| Profilo altimetrico | <p style="text-align: center;">TAPPA 5 –Rifugio CAI Amprimo – Rifugio CAI GEAT Val Gravio</p> | | |
| Tempo di percorrenza | 2h 20' camminatori medi 3h percorrenza in senso inverso 3h | | |

Dal rifugio Amprimo si segue il **sentiero 513** (Sentiero dei Franchi), poi al bivio con il **sentiero 513A** si abbandona il Sentiero dei Franchi e si scende a sinistra ai laghetti del Paradiso delle Rane. Si prosegue quindi sul sentiero che risale al parcheggio e si scende a fianco della strada carrozzabile in direzione della borgata Città. Una volta raggiunta la borgata, si continua per meno di un chilometro sulla strada che porta alla borgata Adret, dove, nei pressi della chiesetta, si imbecca il **sentiero 524** in direzione della Certosa di Montebenedetto e di Pian dell'Orso. L'itinerario attraversa quindi il torrente Gravio, risale il versante destro del vallone con una breve china e si affaccia sui pascoli circostanti la Certosa, che si raggiunge dopo poche centinaia di metri su strada sterrata.



La Certosa di Montebenedetto, edificata nel 1198-1200, è l'unico esempio di certosa "primitiva", ossia che conserva ancora parti originali di costruzione medioevale e che non ha subito pesanti trasformazioni strutturali.
Il complesso ospita anche un alpeggio e una casa per ferie gestita dal Parco.



formaggi Alpeggio Montebenedetto: Toma piemontese fresca e stagionata, Toma del "lait brusch".

Dopo la sosta al complesso certosino si torna leggermente indietro sulla stradina sterrata di accesso, fino a incrociare, sulla sinistra, il **sentiero 506**. Dopo un primo tratto di salita ripida, il sentiero prosegue con pendenza moderata tra lariceti e dopo un'ora circa si raggiunge il rifugio GEAT Val Gravio.



Pochi metri a monte del rifugio il torrente Gravio crea la stupenda cascata del Gran Gouarf.

La presente tappa si presta ad alcune varianti tramite sentieri di collegamento:



a monte del Paradiso delle Rane, scendendo dal rifugio Amprimo sul sentiero 513, è possibile imboccare il bivio del **sentiero 513A** che procede in direzione est in un bosco di conifere e sale alla borgata Travers a Mont. Attraversata la borgata, il sentiero prosegue fiancheggiato per gran parte della sua lunghezza da muri di pietra a secco. Si superano le altre borgate disabitate di Pois e Passet. Si giunge successivamente al bivio con **sentiero 512** che sale dall'Adret e lo si percorre. Superato uno sperone roccioso il sentiero lascia il bosco di latifoglie per entrare in un lariceto alternato a radure e pascoli, e conserva una pendenza moderata fino al rifugio;



un'ulteriore possibilità di raggiungere la Certosa di Montebenedetto dal sentiero per il rifugio GEAT Val Gravio è quella che si presenta lungo il sentiero 512: dopo essere entrati nella prima radura e avere percorso una breve discesa si trova il bivio con il **sentiero 512A**, un sentiero di collegamento che permette ai cavalli di guardare il torrente Gravio in sicurezza e quindi di proseguire verso Montebenedetto.



Certosa di Montebenedetto - foto L. Giunti

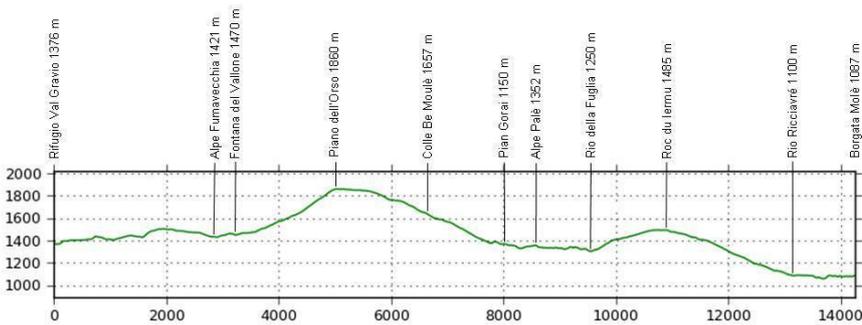


Vista sul rifugio GEAT Val Gravio e cascata - foto L. Giunti

TAPPA N. 6

Rifugio GEAT Val Gravio – Borgata Molè

Tappa impegnativa per ritornare alle alle automobili lasciate in Val Sangone. Lo sforzo è premiato con il complesso di incisioni rupestri di Marc Picapera, lo splendido panorama dello spartiacque Val Susa – Val Sangone, le caratteristiche borgate, le miniere di talco della valle del Ricciavrè.

| | | | |
|-------------------------------------|---|---|---|
| Lunghezza tappa (Km) | 14,078 | Difficoltà | E |
| Località di partenza e quota | Rifugio CAI GEAT Val Gravio (quota 1376 m) Tel. +39 011.9646364 email: custodi@rifugiovalgravio.it web: www.rifugiovalgravio.it | | |
| Località di arrivo e quota | Borgata Molè (quota 1087 m) | | |
| Dislivello complessivo | + 707m – 1004m | | |
| Profilo altimetrico | <p style="text-align: center;">TAPPA 6 – Rifugio CAI GEAT Val Gravio – Borgata Molè</p>  | | |
| Tempo di percorrenza | 5h 20' | camminatori medi 6 h percorrenza in senso inverso 6h 30' | |

Dalla terrazza del rifugio si attraversa il ponte sul torrente Gravio, seguendo le indicazioni del **sentiero 522** (Sentiero dei Franchi). All'incrocio con il sentiero 506 si prosegue diritto, risalendo il versante destro del vallone, fino a addentrarsi nel vasto bosco di maggiociondoli che ricopre gli antichi pascoli certosini di Pian Signore. Ai successivi bivi si continua a seguire la traccia del Sentiero dei Franchi che, tra continui saliscendi, attraversa a mezza costa il versante destro valsusino, fino a uscire dai boschi nei pressi dell'Alpe Fumavecchia.



formaggi Alpeggio Fumavecchia: Cevrin di Coazze, Toma fresca e stagionata

Da qui, imboccare il **sentiero 524** che taglia la strada carrozzabile e si addentra nel lariceto, dove, dopo un tratto inizialmente pianeggiante, si inerpica erto sul costone.



Nella salita si supera a sinistra la deviazione per la "Ca' d' Marc picapera", un roccione sul quale Marco Delo, un pastore e scalpellino di Villar Focchiardo morto ai primi del 1900, ha inciso capre, asini, figure antropomorfe, lasciando così una viva testimonianza della vita su queste montagne.

Proseguendo sul sentiero 524, dopo una ripida salita, si raggiunge Pian dell'Orso (1860 m).



Nei pressi della Cappella della Trasfigurazione si gode di una magnifica vista su tutta la bassa Val Susa, la Sacra di San Michele e oltre, fino a Superga.

Superato il colletto, si torna in Val Sangone, nel vallone del Sangonetto. Si imbecca verso est il **sentiero 435** in direzione del colle Bé Moulè con un primo tratto in piano, per poi scendere a Pian Bergart e al suddetto colle, dove è posizionata una bacheca del Parco. Poco oltre la bacheca prestare attenzione ad un palo segnaletico indicante il **sentiero 420A** che, dirigendosi verso sud, scende al ponticello di Pian Gorai dove termina, attraversando una zona boscata alternata a radure pascolive. Giunti al ponte in legno attraversarlo e percorrere per pochi metri in discesa il **sentiero 420**, per imboccare, subito dopo un'altra bacheca del Parco, il **sentiero 419A** che conduce a Pian Gorai, raggiunto il pianoro seguire le tacche bianche e rosse che in leggera discesa lo contornano e portano al guado sul rio Palè per poi risalire sull'opposto versante ed arrivare ad intersecare la strada sterrata poco più a monte delle baite del Palè. Attraversata la strada si prosegue in direzione sud-est dove si trova un palo segnaletico che indica l'inizio del **sentiero 419B** che si segue sino a giungere al guado sul rio della Fuglia. Guadato agevolmente il rio si risale dalla parte opposta fino ad incontrare un palo segnaletico con l'indicazione Roc dou Iermou. Si affronta adesso il tratto più impegnativo con una salita piuttosto ripida in un bosco misto di latifoglie. Successivamente la salita si fa più graduale. Si arriva così all'incrocio con il **sentiero 419** e lo si percorre in direzione del Ciargiur del Forno. Si sbuca in una radura posta poco più a monte del Roc dou Iermou (1485 m), si continua in leggera discesa in direzione sud fino ad arrivare al **sentiero 417A** che ci permette di raggiungere le baite del Ciargiur del Forno dove termina. Attraversate le baite del Ciargiur del Forno si continua a scendere lungo il **sentiero 417** che passa in un bosco misto di latifoglie, fino ad arrivare a dei ruderi di case, il colletto di Ruata. A questo punto si abbandona il sentiero 417 che porta a Ruata e si devia a destra sul **sentiero 416A**. Dal colletto di Ruata, tralasciato il primo sentiero in piano sulla destra che conduce alla Chè Veii, si continua lungo il sentiero 416A che scende fino a raggiungere il rio Ricciavrè. Attraversata una zona erbosa, dove finisce il 416A, si incontra il sentiero 416 che si inoltra nel vallone del Ricciavrè e che proviene dalla borgata Flizzo. Si percorre per un breve tratto il **sentiero 416** per arrivare alle case di Flizzo e si continua sul **sentiero 416B** passando a monte delle abitazioni fino ad un piccolo rio che si attraversa. Proseguendo si attraversa un secondo rio. Le baite della borgata Molè sono già visibili; il sentiero arriva nella borgata dove si innesta sul **sentiero 415** per il rientro al punto di partenza.

I RIFUGI



Rifugio CAI BALMA (quota 1986 m)
località Alpe della Balma – 10050 Coazze (TO)
Tel. +39 011.9349336 email: rifugiobalma@caicoazze.com
web: www.rifugiobalma.it www.caicoazze.com
gestore: CAI Coazze voip +39 011.19887319 (apertura rifugio)



Rifugio SELLERIES (quota 2035 m)
località Alpe Sellaries – 10060 Roure (TO)
Tel. +39 0121.842664 email: info@rifugiosellaries.it
web: www.rifugiosellaries.it Facebook: Rifugio Sellaries
gestore: Manavella Massimo cellulare +39 347.3182113



Rifugio CAI TOESCA (quota 1711 m)
località Pian del Roc – 10053 Bussoleno (TO)
Tel. +39 0122.49526 email: info@rifugiotoesca.it
web: www.rifugiotoesca.it Facebook: Rifugio Alpino Toesca
gestore: Ghibauda Marco cellulare +39 346.2247806

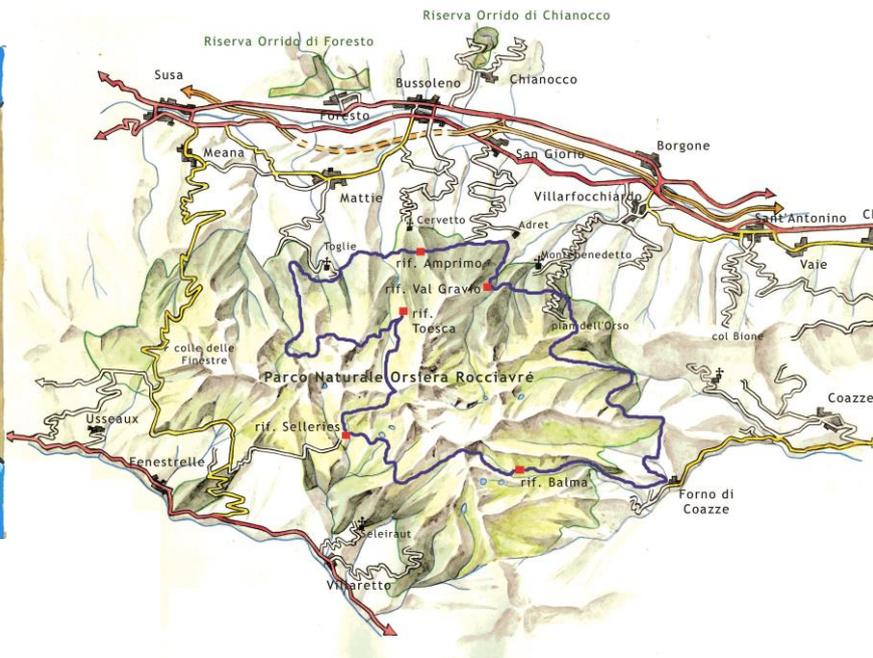


Rifugio CAI AMPRIMO (quota 1375 m)
località Rio Secco – 10053 Bussoleno (TO)
Tel. +39 0122.49353 email: roberto.plano@libero.it
web: www.rifugioamprimo.it Facebook: Rifugio Onelio Amprimo
gestore: Plano Roberto cellulare +39 338.6118021



Rifugio CAI GEAT VAL GRAVIO (quota 1376 m)
località Pianetti – 10050 San Giorio di Susa (TO)
Tel. +39 011.9646364 email: custodi@rifugiovalgravio.it
web: www.rifugiovalgravio.it Facebook: Rifugio Geat Val Gravio
gestore: Sorbino Mario cellulare +39 333.8454390

Il **Parco naturale Orsiera Rocciavrè** si trova in Italia, nella regione nord occidentale del Piemonte, e si estende nelle Alpi Cozie Settentrionali, su territori di pertinenza delle Valli Chisone, di Susa e Sangone.



Ente di gestione delle aree protette
delle **Alpi Cozie**

Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie – sede legale
Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand
Via Fransuà Fontan, 1 10050 Salbertrand (TO)
Tel. 0122.854720 – web: www.parchialpicozie.it
email: info.alpicozie@ruparpiemonte.it

Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie – sede amministrativa
Parco naturale Orsiera Rocciavrè e Riserve degli Orridi di Chianocco e Foresto
Via Massimo d'Azeglio 16 10053 Bussoleno (TO)
Tel. 0122.47064 – web: www.parchialpicozie.it
email: info.alpicozie@ruparpiemonte.it

Proprietà dell'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie
Tutti i diritti sono riservati

Descrizione curata dall'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie e 3 Valli srl